

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anni L. 15, Sem. L. 7,50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corio del Giornale L. 2 la linea contata

## Cronache ed interessi della Provincia

## Gemona

## L'Assemblea della Banca Popolare Cooperativa.

21. — Giornata di riunione quella di ieri, qui a Gemona. Oltre l'inaugurazione della bandiera della Società operaia e dell'Assemblea della Banca di Gemona, di cui parlate nella Patria d'oggi, furono tenute l'assemblea sociale del Cotonificio e l'assemblea della Banca Cooperativa. In via parlarò della Banca Cooperativa, la vi parlerò di quest'ultima, che si raccolse nella Sala Sociale, gentilmente concessa. Vi partecipò una trentina d'azionisti; oltre a parecchi di Gemona, ve n'erano di Udine, di Venezia e di Montebelluna.

Scusano la loro assenza il cav. Omerio Locatelli, il rag. Gio. Battista Marioni e il dott. Giuseppe Biasutti, tutti di Udine. A Presidente dell'assemblea è acclamato il sig. Struilli-Tagliagola e a segretario l'avv. Fedrico Perissutti. Legge un'ampia e dotta relazione per l'esercizio 1909 il consigliere comun. Luigi Borgomano, il quale rievoca soprattutto come la cura principale dei preposti all'amministrazione fu quella di mantenere il carattere serio, prudente e benefico per il quale la Banca fu creata, anziché quello speculativo.

Dimostra filati che mentre le azioni da lire venticinque erano al 31 dicembre 1908 in numero di 1432, arrivarono a ben 1915 al 31 dicembre 1909, con questa divisione:

Soci con azioni da 1 a 10	103
» 11 » 20 » 16	
» 21 » 30 » 3	
» 31 » 40 » 13	
» 40 in più » 6	

Così il portafoglio, che a fine 1908 ammontava a L. 23.225, salì a fine 1909 a L. 383.543,31, e si ebbe nei prestiti questa classifica:

Sia a L. 1000 furono accor. di prest. N. 283	
Da » 1001 » 3000 » 34	
Da » 3001 » 8000 » 10	
Da » 8001 » 10.000 » 5	

Infine i depositi che al termine del 1908 erano di lire 17.491,16, raggiunsero la somma, al termine del 1909, di lire 234.610,19, mentre il movimento di cassa si chiuse con un'entrata di lire 1.433.290,38 ed una uscita di lire 1.449.608,84, essendovi una rimanenza di ca. di L. 10.867,12.

Tutto ciò dunque significa che la Banca Cooperativa è entrata nelle simpatie della popolazione, e risponde ai bisogni agricoli-commerciali della piazza.

Importante è l'accento sull'assegnazione dell'utile netto, per il quale si osserva che le rendite furono di lire 15.870,18 e le spese in L. 13.452,94, costituendo così la differenza un utile netto di lire 2417,24.

Con ciò si poteva proporre un dividendo nella misura superiore al tre per cento dal momento che agli azionisti spetterebbero lire 1208,02, ma poiché, dice il relatore, non i bagliori dei grossi dividendi, che nelle cooperative invece di giovare nuocciono, ma l'interesse vero di tutti coloro che alla cooperativa ricorrono devono essere tutelati ed amministrati con sentimenti di giustizia, di vera rettitudine, di onestà somma e di moralità, così abbiamo creduto invece da prudenti amministratori limitare la proposta al due e quaranta per cento, sia per la convenienza di provvedere ad accantonare nel bilancio 1910 un determinato fondo come residuo del precedente esercizio col quale eventualmente fronteggiare spese non ancora previste, ma che potranno far carico al corrente esercizio; sia anche perchè non ravvisiamo opportuno che gli interessi vadano di anno in anno aumentando in modo di consolidare in un prossimo avvenire esso dividendo in un equo tasso.

Così anche il dieci per cento riservato a favore del Consiglio, viene accantonato all'esercizio 1910, così che si ha il seguente riparto:

1. Agli azionisti	L. 934,80
2. Al fondo di riserva	» 725,18
3. Al fondo di previdenza per gli impiegati	» 120,86
4. Per erogazione di beneficenza	» 120,86

5. Accantonate per l'esercizio 1910:  
Le somme a disposizione del Consiglio » 241,72  
Le somme per residuo utili non distribuiti agli azionisti » 274,12

L'incremento al fondo di riserva, il valore nominale delle azioni portato a lire 25,50, e il pensiero finale rivolto alla beneficenza, racchiudono i concetti della relazione. Nel determinare il reparto delle somme per beneficenza, noi non ci siamo allontanati da quei principi che ci furono guida sicura nella costituzione della banca — aggiungere la relazione; cioè di tendere nel campo della cooperazione all'unione concorde di tutti, sia pure di fedi diverse. Appunto per questi si concedono lire 60,43 alla Congregazione di Carità come l'istituto che deve soccorrere i veri poveri senza distinzione alcuna; al patronato scolastico si concedono pa-

rimenti lire 60,43 pensando che morale ed educativo è il fine che si propone, così che parve non solo atto di sana amministrazione, ma opera altamente buona il favorire una istituzione che si preoccupa dell'assistenza ai fanciulli poveri nelle scuole di Gemona e che così aiuta e favorisce il progresso della scuola.

Approvata ed applaudita così bella ed ampia relazione, prendono la parola il dott. Oscar Luzzatto per esprimere parole di lode per l'indirizzo veramente popolare preso dalla Banca, ed il sig. Giovanni Bellina per associarsi alle lodi, e per raccomandare che più che ai prestiti grandi si tenda ai piccoli, avendo cautela che i grandi non servano a speculazioni o monopoli a danno degli altri.

Per ultimo il sindaco dott. Giuseppe Palese approva, con la breve, ma chiara e semplice sua relazione, l'operato del consiglio e degli impiegati, e si associa alle conclusioni del relatore.

Il presidente, il relatore ed il sindaco, lodano quindi ed incoraggiano il direttore rag. Bianchi Daniele, il quale ringrazia.

Si passa alle votazioni, e riescono rieletti ad unanimità a consiglieri, i signori Pittini Umberto, Stefanutti Tomaso e Zizzoli ing. avv. Gio. Battista.

Dopo di che l'assemblea si scioglie con una gradita e lieta impressione.

## Cividale

## Sulla questione sanitaria.

Abbiamo letto non senza provare un senso di stupore l'articolo di commento a quanto abbiamo scritto in questi ultimi giorni sulla questione del servizio sanitario a Cividale. Ci ha meravigliato, infatti, la constatazione che, in esso, l'articolista è maggiormente preoccupato di offendere le persone che di portare il suo contributo di luce e di suggerimenti sull'argomento, pur tanto importante. Non ci curiamo dell'accusa che ci si fa di nascondere sotto le spoglie dei nostri articoli intenzioni che non ci sono nemmeno mai passate per la mente; ad insinuazioni di questo genere, degne di ben altre persone che di coloro che si occupano seriamente del bene pubblico, più che delle parole possiamo rispondere coi fatti.

Per ciò che riguarda, invece, la sostanza delle cose, dobbiamo dire che l'articolo è un incompetente e allora aveva il dovere di meglio informarsi prima di asserire cose insussistenti, o è persona che si crede in diritto di intervenire in queste discussioni, e allora venga avanti con argomenti più solidi. Egli non dà importanza al reparto medico dell'ospedale, perchè dice che la maggior parte dei malati proviene dalla Casa di ricovero presso la quale dovrebbe essere istituita, secondo lui, una infermeria. Abbiamo voluto, in proposito, chiedere informazioni al Direttore dell'Ospedale, prof. F. Accorini, il quale ci assicurò che nel 1909 — i malati accolti nel Pio Luogo furono 348 dei quali 8 (otto) provenienti dalla Casa di Ricovero.

Ora vedano i lettori se, quando si trovano, in un articolo, argomenti di questo genere valga la pena di polemizzare.

Fattiva domani diremo meglio il nostro pensiero.

**Sotto i cipressi.**  
22. — Alle ore 2 pom. di ieri, la salma del compianto sig. Lorenzo Cesutti, veniva trasportato con numeroso accompagnamento di amici e conoscenti all'eterno riposo. Vi notammo fra altri una larga rappresentanza della S. O. col vessillo a fianco il Presidente Zanuttini con diversi membri del Consiglio e della Direzione: il Cesutti era socio fondatore del Sodalizio. Essendo parecchi anni il Commercio; ma ultimamente, per rovesci di fortuna, viveva ritirato nell'intimità della famiglia che non ha guari, perdetto anche la madre. Esterniamo le più profonde condoglianze.

**Unione Commerciali ed Esercenti.**  
Il Consiglio, nella seduta di ieri sera, prese le seguenti deliberazioni:

a) Stabili di convocare l'assemblea annuale per il giorno 30 marzo p. v.

b) Prese atto di varie comunicazioni del presidente sulle pratiche da lui fatte per attirare nel seno della Società anche i mugnai del mandamento.

c) Decise di tenere un grande festival di beneficenza nel prossimo maggio, di cui pubblicherò fra non molto il programma particolareggiato.

**Bagnaria Arsa**  
lezioni suppletive.

21. In seguito alle dimissioni della maggioranza consigliare di cui vi mandai notizia, oggi il Prefetto ha emesso il decreto che fissa per il 23 marzo venturo le elezioni suppletive. Nessuna previsione ancora; ma la lotta sarà accentuata, ma non v'ha dubbi.

## Paluzza

## Inaugurazione di un vessillo a Cleulis.

I giovani, abitanti della frazione di Cleulis, con bel pensiero hanno pensato di unirsi in società intitolando questa al «Cacciatori delle Alpi». Scopo di essa si è la mutua cooperazione e l'unione degli operai in ogni impresa o lavoro che venisse a presentarsi.

Questa mattina intanto, circa le ore 9 partirono da Cleulis una ottantina di soci, ed al ponte di Cleulis riceverono i Cav. Brunetti sindaco di Paluzza, il molto Reverendo parroco Cappellari Don Giacomo, ed altri sacerdoti. Fu fatto qualche discorso di occasione e venne offerto un rinfresco. Si presentò un plotone di baldi giovani (circa 20) che fecero gli onori delle armi, con accompagnamento di Marcia Reale.

Il Rev. Cav. Don Floreano Dorotea, curato del Loco, ricevette in casa sua ospitalmente e con i dovuti onori gli intervenuti.

In chiesa poi si passò alle cerimonie della benedizione del vessillo, bello ed apposta fatto venire da Milano.

Parlò con calore e veramente opportuno e bene improntato parole d'occasione il Reverendo Parroco di Paluzza Don G. Cappellari. Usciti in piazza, fatto circolo intorno al vessillo, il padrino di questa, Cav. Brunetti tenne un nobile ed elevato discorso a quei popoli, invitandoli a tenersi uniti fra loro in modo leale e scevro da qualsiasi partigianeria.

per il bene della frazione non solo ma di ogni privato, e per il buon andamento e per il comune decoro.

Fu servito un sontuoso banchetto e quindi (riaccompagnati sino alle pendici del sig. Sindaco e intervenuti) la musica con i frazionisti, al suono di varie Marche, della Marcia Reale e dell'inno di Garibaldi tornarono a Cleulis, ove dopo un discorso del locale prete Cav. Don Floreano, fu posto termine alla festa.

Ben accetto fu l'intervento e gradito del sig. Brigadiere dei R.R. Carabinieri sig. Contro, e del sig. Brigadiere delle R.R. Guardie di Finanze di Timau.

## Aviano

## Una Società elettrica cooperativa.

21. Ieri finalmente, dopo laboriosi tentennamenti si è fondata una società cooperativa per l'utilizzazione di energia elettrica acquistata dalla Società del Celina.

Da molto tempo si parlava in paese di luce elettrica: chi voleva ad ogni costo una Società che togliesse l'energia elettrica delle forze naturali del luogo, cioè dalla roggia, chi dimostrava l'assoluta inferiorità di una tale società di fronte ad un'altra che derivasse l'energia elettrica dalla già esistente nel nostro comune, quella cioè del Celina al vicinissimo salto di Guala, sia per la qualità e la sicurezza della luce, sia per il prezzo.

Fondatori su questi criteri molte persone del luogo, favorite con ogni migliore patto dalla Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto hanno da due giorni sottoscritto quasi totalmente il capitale della nuova Società (alla quale, per non allontanarsi dall'intento fondamentale che presiede alla sua formazione, fu data la forma cooperativa); per cui entro il mese di maggio p. v. al massimo, avremo la tanto desiderata luce.

Noi siamo ben contenti che abbia preso il sopravvento questo principio di una società cooperativa con lo scopo di derivare l'energia elettrica dal Celina, perchè, mentre avremo da un lato la luce non la massima puntualità come nei più grossi centri, e dall'altro il patto di favore concessi dalla Società del Celina, ad un prezzo più che buono; dall'altro gli eventuali profitti ridonderanno anche a vantaggio dei piccoli proprietari per la forma cooperativa e popolare della nuova società.

## Sacile

## Conferenza Fornasotto.

21. Ieri sera alle 20 l'avv. Fornasotto tenne l'annunciata conferenza su «Deputato o Deputati e Deputate?»

Parlò, con calore, della rappresentanza proporzionale dimostrandone la convenienza e l'equità. S'interruppe a lungo sul suffragio universale e sull'indennità ai deputati, che del sistema della rappresentanza proporzionale sono i corollari.

Parlando del suffragio universale si soffermò sul diritto di voto amministrativo alle donne, cita in proposito il parere favorevole di giuristi e personalità politiche insigni. Il secolo XX, conclude ricordando la profezia di Andrea Costa, sarà del proletariato e della donna. L'oratore fu applaudito dal numeroso uditorio.

**Manofele** rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri Milano.

## S. Vito al Tagliamento

## Ancora del progetto.

(V.) E' stata fissata al 1.º Marzo p. v. la riunione del nostro Consiglio Comunale (in seduta straordinaria) per deliberare sul così detto «progetto».

Di tale fabbricato alquanto lungo non rimasero che le mura. Venne bruciato il granoturco che si trovava nei granai; non tutti i mobili si poterono salvare dalle fiamme; si sfasciarono delle botti ripiene di vino, e si bruciarono parecchi quintali di fieno, biancheria, vestiti, ecc.

Venne mandato tosto nella vicina Cordovado per le pompe del comune e per quella del cotonificio Fabris; ma giunte in ritardo, a ben poco riuscirono utili; il danno subito è alquanto rilevante; e si ignorano le cause.

G'inquinati della casa incendiata, quando essa prese fuoco, erano al lavoro in campagna.

## Tarcento

## L'istituzione della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per i distretti di Gemona e Tarcento.

19. — Grazie al contributo di L. 2000 annue disposto dal Ministero dell'Agricoltura, la tanto desiderata sezione di Cattedra per i mandamenti di Gemona e Tarcento sarà ormai per divenire un fatto compiuto, offrendo così un motivo di viva compiacenza per quanti hanno a cuore il progresso agrario dei nostri paesi.

Di buon auspicio è la recente visita della Rappresentanza Municipale di Gemona al sindaco di Tarcento, essendo opportuno prendere accordi circa le modalità per l'impianto della Cattedra.

Il Mandamento di Tarcento, tutti gli otto Comuni della parte alta, o spontaneamente o in seguito a premure del Circolo Agricolo di Tarcento, si sono a quest'ora impegnati con regolari deliberazioni a favore della sezione di Cattedra, ed altrettanto hanno fatto i comuni del limitimo mandamento, per iniziativa della Rappresentanza comunale Gemonese.

Vengono pertanto a compiersi i voti tutti qui, a Tarcento, sei anni fa. Riproduco anzi — per la cronaca — l'ordine del giorno allora approvato dai rappresentanti dei Comuni della zona, alquanto mutati in sei anni. Anche le richieste, contenute nell'ordine del giorno, non sono a dir vero più le stesse del 1904.

Il Consiglio del Circolo Agricolo di Tarcento, riunitosi il giorno 19 novembre 1904 alle ore 14 nella propria sede coll'intervento di nove consiglieri:

Presenti i signori: Ipp. Giovanni, assessore comunale di Tarcento, quale rappresentante il Comune di Tarcento (contribuente alla Cattedra ambulante provinciale d'Agricoltura di Udine) — Zaccaroni Antonio sindaco, rappresentante il Comune di Cislina (id.) — Giulio Giovanni, assessore rappresentante il Comune di Lussara col segretario sig. Indro Fusa (id.) — Tes. Giacomo, assessore rappresentante il Comune di Freppo grande (id.) — Franz. Benvenuto sindaco, rapp. il Comune di Magliano in Riviera, rapp. il Comune di Natis (id.) — Novacco Giuseppe sindaco, rappresentante il Comune di Piasionia (id.) — Biasutti dott. Giuseppe sindaco, rapp. il Comune di Segnacco (id.) — A. di. e delegati di tutti gli otto Comuni della sfera d'azione del Circolo Agricolo di Tarcento.

Ritenuta la necessità di intensificare sempre più la propaganda agraria nella regione montana e pedemontana della piana, la quale fin'ora non ha potuto risentirne la necessaria larghezza, come le altre parti della Provincia, i vantaggi della azione benefica esercitata dalla Cattedra Ambulante provinciale di agricoltura di Udine;

Visti gli affidamenti unanimi dati dai rappresentanti dei Comuni di aumentare i contributi già esistenti a favore della Cattedra provinciale, qualora venga da questa creata una Sezione distaccata con speciale azione nella parte montana e collinare del Friuli ori

**All'unanimità fa voti**  
che il Consiglio Centrale della Cattedra ambulante provinciale di Udine possa istituire quanto prima una sezione per la parte montana e pedemontana del Friuli orientale, possibilmente con sede in Tarcento, quale luogo centrale di una Zona che presenti uniformità di clima, di terreno e di esigenze circa le colture agrarie

**e delibera**  
di concedere, a tali Condizioni, a favore della Cattedra Ambulante provinciale un contributo di lire 150 a partire del 1905.

Il presente ordine del giorno verrà comunicato al Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante per la provincia di Udine presso l'Associazione Agraria Friulana.

La riunione del 1904 era presieduta dal dott. G. Biasutti, presidente del Circolo Agricolo di Tarcento; e partecipava alla votazione, in qualità di vicepresidente di detto Circolo, il sig. Giovanni Ipp., ora presidente del Circolo Cooperativo Mandamentale: entrambi le due nostre

istituzioni locali sono fautrici della Cattedra.

Oltre gli otto comuni sopra menzionati (tra cui Tarcento con L. 300), contribuirono a pro della Cattedra il Circolo Agricolo di Tarcento, il Circolo Cooperativo Mandamentale e il Banco di Tarcento, quest'ultimo con lire cento annue.

## Ippis

## Nomina a vita del Segretario e nomina del medico.

Ieri si radunò il nostro Consiglio. Il Sindaco sig. de Polo aprì la seduta colle seguenti brevi parole che meritano riportate:

«Signori Consiglieri!... — «Da vario tempo noto alquanto trascuranza in Voi, nell'intervento alle sedute. Questo fatto non incoraggia certamente la Giunta nella sua attività, non vedendosi corrisposta di altrettanto dai Consiglieri che così facendo male corrispondono anche al mandato loro affidato dagli elettori, mentre, una volta che lo avete accettato, è Vostro dovere porre la cosa privata alla pubblica».

«Per questa storia dei Signori Consiglieri, per dir vero da poco tempo notata la tema di non potere (per mancanza di numero) radunare il Consiglio, atteso d'urgenza dei lavori campestri in quest'epoca, onde evitare un'equivoco che avrebbe potuto offendere la suscettibilità e l'amor proprio del nostro Segretario avv. Birri, la giunta ha lasciato cadere il termine per la conferma a vita del Segretario stesso; ma crede anche in questo modo di avere interpretato, il desiderato generale della popolazione, avendosi il cav. Birri procurato tante benemerenze dal Comune in questi quattro anni».

«Così, nominato il vostro Segretario a vita, abbiamo la certezza che Egli seguirà la via finora tenuta per attività e per amore alla Cosa Comunale, esprimendo voti che la sua intelligente operosità ci sia ancor largamente proficua».

I Consiglieri approvarono alzandosi in piedi.

Si trattò poi del sanitario: fu nominato interinalmente per un anno il dott. Del Negro di Prepotto, a voti unanimi. Anche per questo servizio così fu provveduto.

## La nascita del diavolo...

Verso le ore 22 di ieri dal cortile del negoziante Pavagnacco sortivano grida d'allarme e voci che urlavano: — Oh Dio! oh diavoli, oh diavoli!

Un vero finimondo. Al trambusto accorse il Sindaco ed il Corsore Comunale, seguiti dalla padrona tutta tremante e da altri colli intenti di provare la curiosa emozione di fissare le sembianze originali di un Me-fistofele qualunque.

Invece, delusione!  
La cavalla di proprietà del Pavagnacco si era sgraviata di un bel puledro, proprio in quel momento, la porta della stalla essendo aperta il puledro mal reggendosi in gambe si trasciava per cortile oscuro. Il pelo rossiccio, trascinarsi carpono, l'ombra fosca della notte fece proprio vedere il diavolo tanto alla padrona ed ai famigliari donde il loro spavento e le grida.

Strano il caso che la cavalla non aveva in alcun modo prima dato segno d'essere pregna, nè per gonfiatura del corpo nè con manifestazioni di altro genere.

Notate che il giorno, prima il Padrone che è intelligente di queste bestie, non sognandosi nemmeno che la Cavalla fosse «in alto stato» fu a Corrons a caricare 16 quintali di Crusca. Una attenuante adunque per gli spaventati.

## Villa Santina

— Consiglio comunale  
Per telefono, ore 10,45 di ieri: ieri sera seduta del consiglio comunale. L'aspettativa di quelli che attendevano la «decisione» intorno il progetto della strada d'accesso alla stazione, venne ancora una volta delusa. Probabilmente, si attenderà l'inaugurazione della ferrovia.

E tutto perchè già abbiamo una strada che ci conduce alla stazione! Il consiglio passa quindi a discutere della revoca delle delibere che approvarono il progetto delle scuole proposto dalla Giunta Comunale. Durante la discussione, i consiglieri si assentarono l'un dopo l'altro. Rimasero in sala tre soli consiglieri. Senza commenti!

## Tolmezzo

— Capitano della finanza nominato giudice militare.  
— Il comandante della locale compagnia delle guardie di finanza, capitano Tomaso Pastena, è stato nominato giudice al Tribunale Militare di Venezia.

L'onorifico incarico attesta i meriti dell'egregio capitano, col quale ci felicitiamo.

«Noi siamo grati a coloro che hanno, per la Patria, corse parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al pianto essi accompagneranno la quota d'associazione».

Provate la Pastina Glutinata Zambelli di Bologna



## Codrolopo

## Assemblea della società di Cooperativa.

21 Ieri fu tenuta l'assemblea dei soci di questa Banca. Fu approvato il bilancio al 31 dicembre 1909, che si pareggiava nella somma di lire 2.055.742.60.

Gli amministratori, nella loro relazione, rilevarono il costante miglioramento dell'istituto tanto nei riguardi dell'entità delle principali operazioni, quanto nell'aumento degli utili netti.

Questi ultimi, nella somma di L. 20.510.62 consentono di portare altre lire 10.000 al fondo di riserva, di assegnare un dividendo del 7 0/10 alle azioni e di erogare la cospicua somma di L. 2150 alla beneficenza da ripartire fra le diverse istituzioni del paese. I consiglieri e i sindaci, usciti per anzianità, vennero riconfermati a voti unanimi.

## Patronato Scolastico.

In sostituzione del dimissionario sig. Luigi Ballico, le signore componenti la Commissione del Patronato Scolastico nominarono a loro presidente il sig. Daniele Moro.

## Furto di una bicicletta.

I soliti ignoti penetrarono durante la notte dal sabato alla domenica nella bottega del calzolaio Travani, ed involarono una bicicletta. Hanno rispettato le scarpe!

## Cade da un albero.

Un contadino di Passariano del quale ignoro il nome, mentre stava lavorando, arrampicato, sopra una pianta di alto fusto, scivolò e cadde a terra fratturandosi una gamba. Venne prontamente curato dal Dr. Cav. Faleschini.

## Putiferio nel Cortile degli Scagnetti.

Ieri sera, grida di donne chiamanti aiuto, attirarono molta gente nel cortile degli Scagnetti. Che c'era? Uno degli inquilini ha picchiato la madre perchè non vuol saperne che la sorella amoreggi con un caporale. Il caporale ha soccorso la madre ferita; questa e la figlia ripararono in una casa vicina per sottrarsi alle furie del poco amabile figlio e fratello che si squagliò prudentemente prima dall'arrivo dei carabinieri... Miserie della vita!

## Trasaghis

## Nominazione di sanitari — Inaugurazione della farmacia — Quintone medica.

Questo paese, vero sorriso della natura, ma spesso, quando il fiume è in piena per le piogge torrenziali o lo sgelo delle nevi, isolato da ogni centro civile e commerciale, abbandonato a se stesso, privo in passato di farmacia, domenica era animato di una vita insolita.

La farmacia del sig. Guiscardo Scarpari, che ebbe il collaudo ufficiale 20 giorni fa dalla competente autorità sanitaria, domenica ha avuto, di reit quasi, il battesimo.

Dal paese vicini erano giunti parecchi, o per acquisti o per la curiosità giustificata di ammirare la novità, che apporla a queste popolazioni un vero benessere.

Già dal 16 corr. l'on. Consiglio Comunale pubblicava:

Domenica 20 corr. avrà luogo l'inaugurazione della farmacia, in Trasaghis.

Ritardiamoci delle lagrime dei nostri cari per la privazione di medicinali, specie in tempo di piena del fiume.

La Rapp. Comunale ebbe sempre a cuore l'arduo problema, ed è lieta di vederlo risolto.

Il sig. Guiscardo Scarpari con l'impianto della farmacia fornita in modo da soddisfare a tutte le moderne esigenze, si è reso benemerito della nostra piccola Patria.

Cerchiamo adunque di sostenere con la benedetta istituzione, che segna un gran passo nel progresso della nostra civiltà.

Il Sindaco: DEL BIANCO.

Trasaghis, 18 Febr. 1910.

Al signor Scarpari giunsero poi telegrammi di felicitazione dal dott. Mayer direttore del Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, dal dottor Vico, dall'ing. Finzi, dai amici di Treviso, di Pordenone, di Castelfranco ecc.

I brindisi (ottimamente) furono aboliti. Il Segretario del Comune lesse ciò che, per deliberazione del Comune, era stato pubblicato e che vi fu più sopra trascritto; e quella lettura fu salutata da fragorosi applausi e da grida di evviva al Sindaco di Trasaghis.

Poichè siamo in argomento sanitario, mi è caro annunciare che è stata nominata la nuova levatrice nella Signora Meddarena Zongaro, tantochè anche il servizio ostetrico sarà perfetto.

Circa il Medico Comunale, Dott. Aroldo Menicoff, che tanta stima circonda tra noi, è da sperare non ci abbandoni. A tutti sono note le arti piccine e sleali, con cui alcuno, incauto ed incompetente, tempo fa, massime in occasione di una grave epidemia che infestava la condotta medica, malignava a carico dell'egregio dottore, procurando di aizzargli contro la popolazione. A tutti è nota la lettera dignitosa e nobilissima, con cui il Dr. Menicoff per maggiormente difendersi dalle ingiuste accuse lanciategli, rassegnava le proprie dimissioni da medico del Comune.

Siamo lietissimi di poter oggi pubblicare un documento, esposto negli Albi Municipali.

Da Udine, però, da Treviso, da Gemona e da Venzone, s'erano dati convegno a Trasaghis, amici e parenti del sig. Scarpari.

Tutti ebbero parole di sentito elogio, perchè la nuova farmacia è assai ben provvista di tutti i medicinali, specialità, acque minerali, articoli di medicatura, sieri, tutto ciò che può essere richiesto di moderno e di pratico anche in centri di maggiore importanza.

Dopo la visita, alla trattoria del sig. Martino Ferrazotto seguì un banchetto servito egregiamente. Vi parteciparono il sindaco di Trasaghis sig. Giovanni Del Bianco cogli assessori Eugenio Picco e Romano Costantini, il dott. Francesco Stringari medico di Venzone, Gino Marinetti farmacista, Francesco De Anna, Giuseppe Sormani, segretario comunale, Antonio Fadini, Plinio Zuliani, ing. Ravanello, dott. Aroldo Menicoff medico del paese, Giuseppe Pascoli, impresario, Forgiarini di Osoppo, Pitini Giuseppe ricevitore del dazio e — giunto più tardi, festeggiatissimo — il sergente Carmine Scarpari del 55 fanteria, fratello dell'amico Guiscardo, oltre a qualche altro che non ricordo. Regnò la massima cordialità, e si auspicò alla vita lunga e brillante del nuovo esercizio.

## MUNICIPIO DI TRASAGHIS

Il Presidente comunica al Consiglio la lettera 22 gennaio p. p. con la quale il Medico Comunale Dott. Aroldo Menicoff rassegna le sue dimissioni.

Dopo lunga e viva discussione viene concentrato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale.  
Veduta la lettera del Menicoff surricordata che i gravi fatti che provocarono il giusto risentimento del medico costituiscono una delle tante prove di una durissima serie di vessazioni contro la rappresentanza comunale a scopo di passioni personali, che non hanno per obiettivo gli interessi pubblici.

Delibera  
1. Di affermare stima e fiducia nel medico D. Aroldo Menicoff elogiandolo per la provata valentia nell'esercizio della sua professione e ringraziandolo per la sapiente e benefica opera prestata nella recente epidemia di morbillo.  
2. Di astenersi per ora dal deliberare riguardo alle sue dimissioni, augurandosi di avere per lungo tempo ancora il prelodato medico al servizio del Comune.

3. D'invocare dall'autorità superiore un energico provvedimento che valga a liberare il paese dai disturbatori, incaricando il Sindaco a promuovere un'azione presso il Magistrato ove lo creda opportuno.  
Esprita la votazione per schede segrete, e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori sigg. Mamolo, Maruzzi e Stefanutti, il susseguente ordine del giorno risulta approvato a voti unanimi.

Il Sindaco: DEL BIANCO.  
E da augurarsi che dopo tale unanime attestazione di stima e di fiducia dell'intera rappresentanza comunale, il dott. Menicoff receda dalle date dimissioni, e prosegua nella sua missione nobile e serena, non curando gli sghigghi tristi ed insani di chi è già bollito solennemente dalla popolazione intera.

Zoppola  
L'inaugurazione della luce elettrica e del telefono

Fa sempre piacere assistere alle feste del lavoro e del progresso. Perciò venni, qui domenica ben volentieri all'inaugurazione della luce elettrica e del telefono, con lo scopo di mandarvi una breve relazione, anche per far convincere queste buone popolazioni che lottano e fanno sacrifici per il loro benessere morale e materiale.

Il paese, fino dal mattino, presentava un'animazione insolita. Tutte quelle ragnatele di fili tese fra casa e casa, dava al paese una nota di modernità che faceva piacere. Verso le tre pomeridiane giunse la Banda di Cordenons che ha voluto spontanea allietare la festa dei buoni vicini. Alle cinque seguì l'inaugurazione della luce e del telefono. Il corteo delle autorità formatosi al Municipio e preceduto dalla Banda, si recò alle due cabine telefonica ed elettrica. Ivi il parroco di Zoppola benedì i locali, poi pronunciò un applaudito discorso.

Parlarono pure augurando alla prosperità di Zoppola, il cav. Marsilio, e il sig. Francesco Lotti in rappresentanza del sindaco comm. Camillo di Zoppola, brevemente indisposto, e ricordando appunto la causa che impediva all'illustre signore di essere presente, tutti espressero auguri per la sua pronta guarigione come persona benemerita a cui Zoppola deve tutta la sua prosperità. Parlò pure un allievo della scuola serale, il sig. Giovanni Petris.

« In questo momento di letizia — egli disse — per compiersi di un desiderio lungamente accarezzato, si leva entusiasta una voce, la quale parla in rappresentanza della scuola serale ed è sicura e fedele interprete dei sentimenti dell'intera popolazione; voce umile e modesta, ma spontanea e cordiale, la quale porge reverente e grata il saluto ed il plauso alle benemerite persone che hanno tanto contribuito a procurarsi questi vantaggi, e particolarmente alla ditta Galvani, alla Direzione della Società telefonica alto Veneto e alle Autorità comunali ».

Seguì poi una lieta riunione, nella quale fu offerto il vermouth alla Banda ed alle autorità. Brindarono per l'occasione il cav. Marsilio, il sig. Gustavo Galvani faccenda la storia della luce, il co. Umberto Cattaneo quale presidente della società telefonica, Lasse quindi un bellissimo discorso il dott. co. Franc. di Zoppola.

## Il discorso del co. Zoppola.

Come figlio di Zoppola — egli disse — io pure unico la mia debola voce per associarmi alla esultanza del paese col più vivo, col più sincero, col più profondo compiacimento, nel vedere finalmente raggiunto in gran parte quanto era nelle sue legittime e più intense aspirazioni.

Ma accanto alla gioia, sta nell'animo nostro la riconoscenza, e altrettanto viva, sincera e profonda, verso tutte quelle benemerite persone che furono la vita di queste vittorie. E mentre questa sera, lungo le vie, sotto i domesticci focolari, il nostro popolo acclamava festoso alla luce nuova e scintillante, ed ammirato ascolta nella misteriosa cabina il vibrare della voce cara degli amici lontani; io, a nome mio, a nome di mio fratello e della mia famiglia che vive e palpita col paese nostro, mi volgo con immensa gratitudine al cav. Luciano Galvani (anch'egli assente per indisposizione), al cav. Federico Marsilio, all'egregio sig. Brunetta ed ai rappresentanti di quella rispettabile Dittami volgo all'infaticabile conte Umberto Cattaneo benemerito presidente della Società dei telefoni ed al suo direttore sig. Baragari — a loro tutti esprimendo la nostra gratitudine ed ammirazione vivissime, perchè con rara intelligenza, operosità ed amore vollero dedicare ai nostri impianti le cure più assidue per farli riuscire perfetti e degni di lode da parte dei tecnici più competenti.

E con particolare gratitudine ed ammirazione mi volgo ancora a tutti i bravi artisti sia della luce che della linea telefonica, perchè tutti non solo con la coscienza del proprio dovere, ma con l'entusiasmo che anima le opere buone seppero tanto efficacemente coadiuvare ed eseguire gli ordini dei loro amati superiori. Infine, mi volgo ai bravi musicanti, che gentilmente sono qui oggi intervenuti ad allietare colla gaiezza dei suoni la nostra festa; a loro mi rivolgo per ringraziarli, manifestando al paese di Cordenons la nostra somma gratitudine per la viva parte che essi prendono a questa festa; il loro intervento, oltre ad onorarci, stringe più forti i vincoli di fratellanza fra le due popolazioni.

Ed ora che il potente forza elettrica corre trionfante attraverso ai fili tesi dovunque sul nostro paese, e vi corre silenziosa e meravigliosamente dotata dalla scienza dell'uomo — per appiattare, non la nota dello sterminio, ma quella del beneficio progresso; io mi permetto di portare qui un augurio: che il nostro paese, come ha fatto oggi un notevole passo in avanti, non si addormenti sugli allori, ma si elettrizzi ai pari dei suoi figli per inoltrarsi sempre, prudente ma sicuro, sulla via delle mirabili conquiste della scienza.

Chiude rionando caldi saluti ed auguri a tutti i convenuti.

## Anche versi

Il signor Pietro Lotti legge quindi alcuni brisissimi versi del co. comm. Camillo di Zoppola, accolti da frequenti scoppi diilarità e da calorosi generosi applausi.  
Intanto le lampadine elettriche scintillavano per le vie del paese e un gran faro splendeva nella piazzetta una luce viva e benefica. Altro faro fulgeva sulla torre del Castello dei Conti Zoppola, quasi segnapolo di vittoria della lotta per il progresso. Per tutte le contrade si elevavano grida di evviva alla famiglia Galvani di Cordenons ed al cav. Marsilio che si trovava tra il popolo. Udi parecchi frazionisti di Cusano, esprimere la speranza che la ditta Galvani, estenda l'energia elettrica anche colà.

Alla sera, verso le sette, seguì una cena in forma privata nello splendido Castello dei Conti Zoppola, alla quale intervennero i signori Marsilio cav. Federico, Gustavo Galvani, co. Umberto Cattaneo, Barazze direttore dei Pelasconi, il Pa. co. di Zoppola, Francesco e Pietro Lotti, e Brunetta agente della Ditta Galvani e il segretario Vittorio Zilli.

L'animazione si protrasse fino a tarda ora nelle vie e nelle osterie, che fecero affarori.  
Festa bene riuscita mercè la buona organizzazione dovuta all'infaticabile opera dell'egregio segretario comunale sig. Zilli. Alla musica venne offerta nell'osteria Baldas una generosa, offerta dalla popolazione.  
Alla illustre famiglia del co. Zoppola, al segretario del comune sig. Zilli a tutti mando le più vive grazie per le festose cordialissime accoglienze fattemi quale inviato speciale della Patria del Friuli.

Un seducentissimo « Doretta rubacuori » fu la Piracini che si produsse per la prima volta in questa operetta; incantevole Inesita, la Gattini; un Barone Placido De La Palisse insuperabile, l'Angelini; bene gli altri. La musica piace. Si volle alla ribalta anche il maestro Canepa.

— Stasera, ultima di « Sogno d'un Walter ».

## Trattenimenti e Spettacoli

## TEATRO SOCIALE

## Monter De La Palisse

non ebbe l'esserla il successo che si sarebbe meritato. Piaceva tuttavia, massime nel secondo atto in cui si richiese un bis della danza.  
Una seducentissima « Doretta rubacuori » fu la Piracini che si produsse per la prima volta in questa operetta; incantevole Inesita, la Gattini; un Barone Placido De La Palisse insuperabile, l'Angelini; bene gli altri. La musica piace. Si volle alla ribalta anche il maestro Canepa.

## In margine...

## Pietro Braida.

Egli è lì, olti il recinto di dolore e d'infanzia che lo separa dalla libertà e dalla vita.

Egli è l'uccisore — o meglio l'assassino, se ci tiene — di Francesco Zoratto. Ed ora sta nelle mani della società che giudica e manda secondo che avvenga. Questo è giusto. Voi avete ucciso? Ebbene: articolo tale, pena tale. Talvolta, le vene dell'eloquio degli avvocati difensori son leggiadre e vaghe ed affascinanti al punto, che i giudici cominciano a disciogliere. Ma il minuzioso sociale che abbiamo rinchiuso in quella gabbia a m' d' un sorcio, aveva egli l'intenzione di perpetrare il delitto e questa intenzione era decisa, piena, assoluta ed incerta?

O non stato così non si trovava, egli in uno stato di semi od assoluta incoscienza? O non aveva, anche, qualche motivo per giustificare a se stesso il delitto? Oppure — orribile delitto — non volle forse il delitto da lunga mano, premeditandolo e studiandolo e preparando il...

Ma anche in questo caso, non si sfugge. Articolo tale, pena tale. I carabinieri ammanettono e riconducono in carcere, forse all'ergastolo. Poi i carcerieri radono baffi e capelli, danno la cascata numerata e chi era stato finalora il tal dei tali diventa il numero tale e tale. E per sempre. Veniti, trent'anni di pena, non hanno forse il valore di tutta la vita?

E pure, molte volte, specie, anzi, quando il delitto appare effettivo, proditorio, malvagio, e non ammetta scusa né per Dio né per gli uomini, il delinquente lo divenne perché rimase travolto da circostanze più forti di lui. Guardate il Braida. Egli era stato sempre un onest'uomo. Guadagnava venticinque lire la settimana, — era per lui l'agiatezza. E questo salario egli lo guadagnava perché garzone dell'unico forno di Gemona. Ma dove sta uno, perché non può stare un altro, e un terzo e un quarto ancora? E tutti a spese e a detrimento di quell'uomo, che prima era solo?

Si. E la crudele spietata legge della concorrenza che è vita e progresso. Ma quegli che rimprovera soccombe!

E un debolo, e ben gli sta, dice la gente fredda e seccata. Di quel buon senso che Manzoni disse nascosto per paura del senso comune.

Ma se questo debolo se ne infischia delle crudeli leggi della vita, e afferma la propria individualità con un atto insensato ma dannoso, dalla rottura di una macchina all'omicidio, cosa ne dice la gente che afferma essere le leggi della vita sociale simile a quella della natura brutta in cui deve trionfare il più forte e il più adatto?

Si sbanda — ma non ripara — con i carabinieri. Questo è quanto fa pensare Pietro Braida, minuzioso sociale, opprimito debolo travolto nella lotta economica, ma pure omicida...

## Malacoda

## Da Portogruaro

## Luci ed... ombre.

E' generale il malcontento, fra gli utenti della luce elettrica, per l'imposizione fatta loro dalla società P. L. e C. delle nuove lampade, a consumo ridotto e del trasformatore; apparecchio che economizzando enormemente energia, dà per effetto una luce rossastra insufficiente, con danno degli utenti, i quali avrebbero diritto (per conseguenza logica) ad un vantaggio economico. La società assuntoria del servizio si è preoccupata finora puramente dei propri interessi; e sopprimono le progressive modificazioni apportate agli apparecchi e nelle tariffe.

Nel primo anno di esercizio la somministrazione della luce era a forfait, e se anche le tariffe erano elevate si aveva almeno il compenso nella intensità luminosa; ma questa soddisfazione ebbe breve durata... come tutte le cose belle... La luce diminuisce... a vista tanto il senso del sostantivo: luce: degenerò in sinonimo di penombra. A questo punto avvenne una protesta generale. Gli utenti, riuniti in assemblea, minacciarono la Società P. L. e C. di disdettare collettivamente il contratto, costituendosi contemporaneamente in società per la costruzione d'un impianto elettrico in concorrenza all'attuale. La S. P. L. e C. rispose con grandi promesse.

La luce migliorò, gli animi si calmarono; ma dopo qualche tempo, col pretesto che utenti privati si servivano abusivamente di lampade di forza maggiore delle convenienti, disdetto il contratto applicando il limitatore agli utenti fino a 40 candele, il contatore per gli altri.

Ammettiamo che qualche abuso sia avvenuto; ma esisteva però una penuria contro chi se ne valeva, mentre ci consta che contravvenzioni non ne furono elevate. Si verificò allora un fenomeno curioso. Coloro che poterono approfittare del limitatore, godettero un rilevante vantaggio. Gli altri invece, a contante, si videro raddoppiata la spesa. Ed ora, viene anche l'imposizione che illustrano nel primo periodo quest'ultima misura estende il malumore anche agli utenti a 40 candele, e determina una ripetizione più grave di protesta con le relative conseguenze. Parecchi degli utenti a 40 candele si sono ribellati, opponendosi all'applicazione del trasformatore; e con tutto il diritto, perchè la modifica non fu notificata nelle forme legali ed esigono da parte della società l'osservanza della l.a. convenzione (durata di 3 anni). Come si comprende dall'esposizione di questi tutti vi è molta... elettricità.

Da Gorizia  
Congresso del Gruppo della Lega Nazionale

Quest'anno tutti i gruppi della Lega anticipano le loro adunanze, per facilitare alla Direzione centrale il grande lavoro di preparazione al congresso generale biennale della Federazione che si terrà quest'anno a Gorizia. Sarà la seconda volta nella vita della Federazione, e a Gorizia ospiterà la Lega; la prima, risalì al 1° luglio 1894.

Il prossimo sarà il decimo secondo Congresso della Lega; e ieri, nel suo discorso molto bello ed efficace — il Direttore — Capo del Gruppo on. Giorgio Bombig ha specialmente accennato all'aspetto avveniristico sentendone la compiacenza, ed invitando tutti i cittadini a preparare ai tanti ospiti desiderati le migliori accoglienze. Molto si rallegrò, disse (anche quale Podestà di Gorizia), orgoglioso del lavoro serio che nelle intenzioni di difesa della lingua e della cultura nazionale si è fatto quest'anno a Gorizia, istituendo il Convitto frugiano per i ragazzi italiani che vengono a studiare a Gorizia nelle scuole complementari e medie, e con l'aver posto, d'accordo con la civica rappresentanza e con il fascio friulano dei Comuni del Friuli orientale, le prime basi ad un ginnasio di tipo riformato con lingua d'insegnamento italiana a Gorizia che si spera verrà aperto al nuovo anno scolastico. Mandò il vivo ringraziamento a Riccardo Pittieri padre ed ispiratore all'anima nazionale della Venezia Giulia, ed ai suoi migliori collaboratori per il progresso della scuola, fra cui il tanto benemerito professore dott. Giorgio Pitacco.

In questa serata di lavoro concorde, disse l'on. B. m'è dovuto vedere il miglior auspicio di prossimo congresso e trarne anche la fiducia per l'avvenire, che la forza della ragione trionfa o prima o poi sulla ragione che ha forza.

All'applauditissimo discorso del Bombig seguì la relazione virtuale sull'andamento del Gruppo nel 1909, dal Segretario Dr. Giacomo Diblas. Questi diede risalto ai meriti dei cittadini e delle nostre Società cittadine nel dare l'oblio ed il pensiero alla Lega; lodò l'amore per questa, sempre in aumento fra noi, ricordo le signore che sono a capo dell'azione femminile in pro della Lega, citando specialmente la signora; Elisa Multaschi, Seppenchofer ed altre coadiuvatrici. Ricordò i benefattori estinti e larga lode tributò agli organizzatori di feste a vantaggio dell'istituzione, con speciale riguardo all'avvocato Dr. Piero Pinaus, alla signora Eugenia Budau — Doria ed ai membri di Comitato che assessorarono ogni anno in due occasioni, quest'opera.

Disse che i soci fra noi ascendono ora a 4500; che il Giardino infantile di Piedimonte conta 63 allievi sotto la direzione della bravissima maestra signorina Fede Caudutti e 82 ne conta il Giardino infantile di Lucinico.

La scuola italiana mantenuta volens nolens per legge dal Comune di Piedimonte, presenta una frequentazione floridissima, tanto che, incoraggiata da questa, il Gruppo spera di aprirla col prossimo anno scolastico grazie anche all'appoggio della Centrale Adriatica.

Alla relazione virtuale seguì rallegratissima l'esposizione finanziaria dell'anno, fatta dallo zelante Cassiere del Gruppo signor Giovanni Perinzi.

Ne risulta per il decorso anno 1909 un reddito di cor. 24487,78, dalle quali detratte cor. 10290,45 fra la manutenzione dei giardini e 3000 per il Conv. I. friulano, rimangono nette cor. 14177,33.

Un lieto annunzio che volse al cassiere uno scroscio di applausi.

Esaurito l'ordine del giorno, e prima di passare alle elezioni, prende la parola il signor Iginio Berlan. Parla della imposizione della magistratura maschile slovena a Gorizia, del « provvisorio » promesso dal Governo, ma che probabilmente sarà una delle tante promesse mai mantenute, e propone al voto della Lega il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo di Gorizia della Lega Nazionale, riunito a congresso generale addì 20 febbraio 1910, mentre protesta contro l'iniqua imposizione a Gorizia delle magistrati slave, invita il Governo a mantenere una volta tanto le sue promesse, allontanando dalla nostra città la suddetta scuola ».

A questa proposta, cui s'associano freneticamente plaudendo tutti gli astanti, si aggiunge, per desiderio e proposta del signor Rodolfo Carrare la seguente: « provvedendo pure contemporaneamente al trasloco della sezione slovena della scuola magistrati femminile ».

E qui nuovi e servidissimi applausi sanciscono il voto dell'assemblea. Si passa alle elezioni delle cariche, e riescono eletti: direttore: Bombig Giorgio, vicedirettori: Franzoi Giuseppe, Brumatti Giuseppe, Bonomi Massimo, cassiere: Perinzi Giovanni, segretario: Diblas Giacomo, e 48 delegati al Congresso.

Indi l'adunanza è sciolta.

## Fra militari e borghesi

La notte da domenica a lunedì, alcuni militi di fanteria passando di stanza al Caffè Armonia in piazza del Duomo, ne rupevano alcune lastre; Gli esercenti allora uscirono; ma i fantaccini, entrati come ossessi afo-

derarono le sciabole e cominciarono a strappare le cortine e tirar contro a qualunque cosa capitava loro fra mano.

Nacque allora un vero pandemonio, cominciarono a volare sedie, pale e stecche da bigliardo. La peggio toccò ai borghesi, che erano naturalmente senza armi.

Fra i feriti piuttosto gravemente vi sono certi Perion Giovanni, di anni 37, falegname e Sirok Antonio, di 36 anni, scalpellino; entrambi a Gorizia, i quali furono ricoverati all'ospedale dei Fatebenefratelli. Il proprietario del caffè ebbe danni rilevanti. La cittadinanza è giustamente indignata da queste continue risse a base di baionette.

## Cronaca Cittadina

## Il Congresso degli emigranti

Ad iniziativa del Segretario dell'Emigrazione, si terrà in Venzone, domenica prossima, l'annuale congresso degli Emigranti che discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Relazione generale.
2. Relazione Sezioni, organizzazioni, legali, infonatori.
3. I problemi della Scuola e l'Emigrazione.
4. Riforma della legge sull'Emigrazione.
5. Biblioteche per emigranti.
6. Unione Fornaciari e Sezioni Edili.
7. Nomina delle cariche.
8. Modificazioni allo Statuto.

Di tutto cuore noi auguriamo al congresso fecondi e prosperi lavori intorno all'ordine del giorno proposto, e sul quale ci permettiamo brevi osservazioni.

Indubbiamente, il Segretariato in questi ultimi anni, ha preso notevole sviluppo per il rilevante aumento di soci. Vorremmo quindi, che la relazione generale non si limitasse ad esporre quattro cifre e quattro tabelle sinottiche, ma che dicesse cosa il Segretariato — disponendo di maggiori forze — ha fatto in più degli altri anni.

Circa la sezione legale — non dovrebbe sfuggire al Congresso la necessità di riformarne la base. Il Segretariato deve fare opera preventiva; quindi non è certo buon segno l'aumento delle pratiche legali in ragione dell'aumento dei soci.

Noi sosteniamo che la sezione legale — intorno alla quale gravitano la maggior parte di coloro che al Segretariato si rivolgono — oltre dare effetti quasi irrisonori, e certamente sproporzionati alle forze impiegate, è dannosa sì all'emigrazione che all'istituzione. Che troppo è il numero delle pratiche le quali non hanno seguito per infondatezza, per abbandono delle parti e per ragioni similili. In detta sezione, gli emigranti, la gran parte, non veduto se non l'avvocato gratis per isbizzire intenti litigiosi.

Aggiungeremo anche che a detta sezione, mancano i mezzi, qualora lo volesse, di spiegare azione veramente proficua.

Non vedremo poi nell'ordine del giorno, accennato alle succursali di Monacco e di Villacco, le quali hanno ciascuna un funzionario, e intorno alle quali sarebbe necessario conoscere cosa di bene abbiano fatto.

Ed anche della nomina delle cariche parliamo: si presenterà come tutti gli altri anni una lista già preparata e letta all'ultimo momento sulla quale si voterà in blocco per alzata di mano.

## La mezza svanizia di nappolone.

Nelle demolizioni delle Case municipali ora in corso, furono trovate alcune monete dei tempi di Venezia: cinque, sei, per quanto ne sappiamo. Si sparse, nondimeno, la voce di importanti ritrov. Ne chiedemmo a un nostro amico, il quale ci rispose ridendo:

« Sì, cose molto importanti!... Hanno trovato la mezza svanizia del capopolo Gaio!... »

« Che Gaio? »

« Quello del 1848 Quel Gaio che, dal verone della Loggia, domandò alla moltitudine affollata sulla piazzetta: « — Popolo udinese! vuoi la pace o la guerra? » — « Guerra, guerra! » urlò il popolo come nel coro della Norma. — « Ebbene, popolo udinese: sappi che nella cassa pubblica non ho trovato che mezza svanizia abusata... »

« C'era poco da far la guerra!... »

E adesso? »

« Adesso, hanno trovato la mezza svanizia!... »

E l'amico se ne andò sempre sorridendo.

## Il maestro Cattolico parte: nessun concerto della banda cittadina.

Come fu già annunciato, il maestro Cattolico lascerà di questi giorni la nostra città per recarsi a Ferrara.

Prima di partire, ci aveva promesso un concerto che la cittadinanza aveva ben diritto di udire, dopo tanto tempo dacchè si attende l'uscita della banda riorganizzata.

Ma con suo dispiacere il maestro non potrà fare conoscere il frutto del suo insegnamento per la mancanza del cornetto e la malattia del trombone solista.

Una commissione ha assistito ad un'esecuzione della banda e vi è rimasta assai soddisfatta. La banda uscirà appena avremo il nuovo maestro.

## Il Friuli per la Esposizione del 1911.

Il Comune di Ippis ha votato l. 30.



## Orribile disgrazia alla Ferriera.

Un uomo smiuzzato dai cilindri!

Stamane, pochi minuti prima delle sette il cuore immenso della grande Ferriera cessò di pulsare. I forni si spensero, gli operai appena entrati al lavoro, furono rimandati alle loro case.

Un uomo, uno tra i tanti che lavorano nella Ferriera, era rimasto travolto, smiuzzato, maciullato da una macchina.

Poco dopo le sei del mattino una squadra composta dagli operai Micheli Pietro, Sgobbo Angelo, Tamburini Angelo, Michelutti Giovanni e Salvadori Alessandro aveva dato il cambio a quelli che erano stati di notte. Ed aveva cominciato il lavoro.

Quando, di repente, echeggiò nella grande sala, ch'è appunto l'atrio della fabbrica nuova, un urlo disperato, lacrimante. E si vide il corpo di Alessandro Salvadori descrivere per tre volte una parabola in aria, e poscia piombare in due pezzi, con la testa ferita, il tronco dilaniato, una gamba oltre i fatali cilindri che gli avevano dato la morte.

Gli operai ch'erano vicini rimasero tutti spruzzati di sangue! Pure, vinto il momentaneo raccapriccio, formarono la macchina e s'avvicinarono al disgraziato compagno cui non poterono recar alcun soccorso. Avvisato il direttore Sandresen questi diede ordine che cessasse ogni lavoro e che si spegnessero i forni in segno di lutto. Sopraggiunse frattanto l'autorità giudiziaria, la pubblica sicurezza e un maresciallo dei carabinieri per la constatazione di legge.

Il povero morto era nato e domiciliato in Pasion Schiavonesco; non contava che trenta quattro anni, e aveva già moglie con quattro figli. Anche un suo fratello lavora in Ferriera, e fu quasi presente all'orribile fatto. I compagni lo dovettero trascinar via di forza, ch'è il dolore lo aveva reso forsennato.

Il cadavere, o meglio i resti infelici, furono coperti da un lenzuolo. Noi però vedemmo. La testa ferita, ma il viso intatto e ancora tranquillo, quasi la repentina tragedia non avesse potuto alterarne i lineamenti, il tronco orrendamente dilaniato e squarciato, con le costole emergenti e i polmoni e il fegato quasi fuori. Una gamba oltre la macchina. Tra i cilindri, ancora laceri di vestimenta, alcune chiazze sanguigne.

Il cadavere appena rimosso sarà trasportato nella camera mortuaria. I funerali si prevedono solenni. Soltanto dopo di essi, i lavori saranno ripresi.

Si recarono subito sul luogo anche il cav. G. B. Volpe e il dott. Carnielli, medico della Società Operaia.

Abbiamo interrogato alcuni compagni di lavoro del morto, ed essi esclamano che si trattasse d'imprudenza, d'una fatalità imprevedibile.

Il disgraziato rimase preso per gli abiti e sollevato in aria e agitato sino a quando gli abiti resistettero. Poi abbandonato a se stesso, cadde, con l'impeto impressogli, e si sfracellò.

Il povero morto era uno tra i migliori operai, e lavorava da sedici anni in Ferriera.

**Le disgrazie di ieri**  
L'operaio Valentino Degnanutti di anni 30 di Domenico, addetto all'ufficio della Veneta, riportò accidentalmente sul lavoro, ieri nel pomeriggio, ferita facciale contusa alla mano destra. Si fece medicare all'ospedale civile.

Scaricando una cassa da un vagone, il facchino ferroviario Martellosi Luigi d'anni 19 di Angelo, si produsse contusione all'alcune del piede destro con asportazione completa dell'unghia. Guarirà in dodici giorni.

La domestica Magnani Caterina d'anni 23, cadde accidentalmente su rotti di vetro e riportò ferita al polso sinistro. Si fece medicare all'ospedale civile.

**Per sfuggire alla contravvenzione.**

Ieri mattina il ciclista Antonio Macuglia correndo per via Gemona sprovvisoriamente di freno e campanello alla vista del vigile Mangione tentò sfuggire, pedalando forte. Ma accortosi l'agente gli afferrò con una mano il manubrio. Caddero a terra l'un sull'altro dirimpetto al Collegio Arcivescovile. Il ciclista riportò una contusione alla mano destra. Un campanello di curiosi si fece d'intorno.

Il Macuglia fu accompagnato in ufficio dove, naturalmente, gli fu chiarita la contravvenzione.

**Cinema Volta**

Il commovente dramma storico *Corradino di Svevia* ottenne ieri sera grande successo, assieme agli altri bei numeri del programma. Questa sera si replica e non mancherà, chi non vuol lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere ad uno spettacolo istruttivo, dilettevole ed interessante.

## La nuova legge per le mille camicie rosse di Garibaldi.

Nel programma politico del nuovo Ministero Sonnino, è promessa una legge patriottica a beneficio dei pochi superstiti della Gloriosa Schiera dei Mille.

Quella legge, ad avviso di chi scrive, dovrebbe, andare in vigore col 5 Maggio 1910 ed intitolarsi *Ricompensa Nazionale ai Superstiti dei Mille di Quarto*, per comprendere in essa anche quelli di Talamone, come cosa ben giusta ed anzi ormai decisa.

Dovrebbe poi essere fatta con criterio più delicato, più equo, più patriottico, eliminando affatto il brutto calcolo di aumentare gli assegni di vivi con quelli lasciati dei morti.

Non è bello che un superstiti dei Mille debba pensare alla morte di un suo compagno, di un suo fratello di guerra, forse di quello che in una circostanza gli salvò la vita, per aumentare di un tozzo di pane il vitto degli ultimi suoi giorni. Si faccia un calcolo di quanto spenderebbe il Governo, anzi il Paese, se i pochi superstiti di oggi avessero a vivere tutti, dieci o dodici anni, nel qual tempo, pur troppo, saranno estinti, e calcolando coi metodi della statistica (la quale, questa volta, varrebbe a qualche cosa di buono) si computi quanti all'anno morranno, quante pensioni rimarranno disponibili, e si dividano fin d'ora le somme fra i Gloriosi Avanzi della leggendaria impresa.

Consolidati così gli odierni assegni di L. 100000 donati agli odierni 160 superstiti, si potrà dare ad ognuno un assegno di L. 2000 all'anno.

Così tutti saranno trattati colla stessa misura, così nessuno sentirà l'amarezza di mangiare il pane del compagno morto, così l'uguaglianza e il patriottismo si daranno la mano. Il *Mors tua vita mea*, sia almeno per questa volta, bandito!

Uno che non fu dei Mille

**Per la pace.**  
Oggi nelle scuole secondarie, fu commemorata la grande data internazionale della pace. Essa fu scelta dagli americani, e coincide con l'anniversario della nascita di Giorgio Washington: 22 febbraio 1735.

**Il Generale Manfredi Fanti.**  
Con questo titolo l'egregio nostro collaboratore militare cav. Giuseppe Ferrante pubblicò sulla Gazzetta di Venezia un pregevole articolo di ricordi storici.

**Veglionismo studentesco.**  
Il Veglionismo promosso a scopo di beneficenza dai nostri studenti ha dato un ottimo incasso.

Entrate complessive per vendita biglietti d'ingresso palchi ed elargizioni lire 4173.84; spese per affitto del teatro, illuminazione, addobbi, tassa spettacoli ecc. lire 2285.90; utile netto lire 1886.94 ripartito, in parti uguali, Comitato Protettore dell'Infanzia lire 943.47, Comitato Unione della Dante Alighieri lire 943.47.

Il Comitato studentesco porge i più vivi ringraziamenti alle signore Patrone, ai signori Obblatori, alla Stampa, che cooperarono per la buona riuscita del Ballo, alle alunne delle Scuole Normali, che formarono i fiori per l'addobbo, ed al sig. Alberto Calligaris che, come negli anni decorati, ideò e diresse gli addobbi con squisito senso d'arte, con zelo e generosità.

**Gli arresti di stanotte**  
per misure di pubblica sicurezza: Umberto Stefanutti di Gio. Batta d'anni 25 di Udine, Giovanni Caporita di Antonio d'anni 18 da Udine, Pietro Freschi di Luigi d'anni 30 da Pianis, Umberto Savoia di Pasquale d'anni 24, Ugo Angelini di Carlo d'anni 20, Angelo Antonutti fu Giuseppe d'anni 18 da Paderno; Luigi Benedetti d'anni 38, Francesco Colanti di Giovanni d'anni 19.

Questi due furono trovati in possesso d'armi illecite.

**Per quest'ora vassatoria**

fu stamattina arrestato dai vigili certo Francesco Romanello fu Giovanni da S. Ubaldo.

**Nel mondo degli affari**  
PICCOLO FALLIMENTO. La Pretura di Pordenone ha dichiarato il piccolo fallimento di Maria Furlan maritata Della Vedova negoziante in manifatture a Cordeaus; e ciò ad istanza della stessa fallita. Il passivo è di L. 4646. Commissario giudiziale fu nominato l'avv. Luigi Barzan di Pordenone.

**Notizie in fascio.**

— Alla Camera ieri, seduta inconcludente. Si svolsero in modo assai placido, varie interrogazioni e interpellanze.

— A Monza, bruciò il pastificio della ditta Ricci Carelli e C. Danni 300000 lire.

— Al Cairo, dopo l'assassinio del primo ministro Boutros, furono operati una cinquantina di arresti, fra i nazionalisti egiziani più fanatici.

— A Parigi, continuano i delitti misteriosi. Fu strangolato un farmacista a scopo di furto; e uno studente, ignorasi per quale fine.

— La Camera inglese inaugurò ieri i suoi lavori. Pare che si proporrà una limitazione nel diritto di veto che finora fu prerogativa della Camera dei lordi.

— I dervisci fecero delle incursioni nel territorio dei Migurtini, che sono sotto il nostro protettorato in Africa. Predarono molto bestiame. Furono poi respinti; ma da parte dei nostri protetti si ebbero perdite rilevanti.

Luigi Franchini gerente responsabile.

Ieri a sera, dopo breve malattia serenamente spirava

**Caterina Tedeschi**

Il figlio, le figlie, il genero A. Strazzolini e i cognati ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domattina alle ore 8 1/2 partendo da piazza dell'Ospe-dale.

Udine 22 febbraio 1910.

**Sirolina**  
Tossi ostinate  
Influenza  
Scrofola  
Pia. sig. L. C.

**Comune di Sesto al Reghena**  
provincia di Udine.

Concorso fino al 31 Marzo p. v. al posto di medico chirurgo del secondo reparto (frazione di Bagnarola) e di ufficio sanitario del Comune.

Stipendio iniziale Lire 1700 per la cura delle famiglie povere, aumentabile di un decimo per quattro sessenni, gravata dall'imposta R. M. e dal contributo per la pensione.

Assegno di annue L. 600, nette da imp. di R. M. per il mezzo di trasporto.

Reddito presunto di oltre a L. 1000 per la cura delle famiglie non povere. Assegno di L. 100 per le funzioni da ufficiale sanitario. Obbligo della custodia e esercizio dell'armadio farmaceutico, verso il compenso annuale di L. 150.

Popolazione del riparto ab. 2921 (censim. ult. 1901). Regione perfettamente piana con buone strade. Distanza chilom. 2 dalla stazione ferroviaria. Sesto al Reghena. Alla domanda unire i documenti di legge.

Sesto al Reghena 10 febbraio 1910.

L'assessore delegato per la frazione Francesco Vaziola.

**Avviso di concorso**

Il sindaco di Resia

rende noto che sino al 15 marzo 1910 è prorogato il concorso al posto di Segretario del Comune e della Congregazione di Carità, collo stipendio di L. 2400 esente da ritenuta per imposta di R. M.

Età massima anni 40. Per schiarimenti rivolgersi al sottosegretario Resia, 15 febbraio 1910.

Il Sindaco V. Madotto.

**Municipio di Pordenone**

Avviso di concorso.

Fino al 15 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la frazione di Torre.

Stipendio L. 2500, ed indennità di residenza L. 500 annue, con diritto a tre aumenti sennennali del decimo sullo stipendio effettivo iniziale.

Obbligo dell'eletto di abitare nella zona del suo riparto.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco E. Cossetti.

**Comune di Erto-Casso**

Avviso di Concorso.

A tutto il 10 Marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario Comunale cui va annesso lo stipendio di L. 1200, netto da R. M. Gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai prescritti documenti ed il nominato assumerà il posto entro venti giorni dalla partecipazione di nomina.

Erto 10-2-1910

Il Sindaco B. Corona.

Quale aperitivo tonico preferito sempre

L'AMARO

**D A F**

Distilleria Agricola Friulana

CANGIANI e CREMER - UDINE

**Giovane 23enne**

robusto, sano, bella presenza, ex caporale maggiore di maggiorità, con bella calligrafia, ottime referenze cerca posto quale fattorino, magazzino ed altro. Offerte presso A. Manzoni e C. - Udine.

## "LICHENOL,"

La più efficace

La più gradevole

La più economica

delle emulsioni di Olio di Merluzzo con Lichene e Ipotossiti di Calcio e Soda

L'ideale dei ricostituenti

Preparazione speciale della «Lichenol» - Società Cooperativa tra Farmacisti Italiani - Sede in Brescia.

Presso tutte le buone Farmacie.

A tutti coloro, cui la sventura obbliga ricorrere a servizi funebri l'impresa

**G. B. BELGRADO**

con recapito in Udine, Via Cortazzi N. 3

**AVVISA**

di aver disposto un vasto servizio per poter fornire in qualunque località della Provincia di Udine escluso il Comune di Udine servizi completi di

**Pompe Funebri**

dalla 3.a alla 10.a strada di via

S'impiega di provvedere anche il personale occorrente - all'addobbo di stanza - a fornire le bare, in metallo e di legno semplici, doppie per trasporto, orazione catafalchi - pratiche alle autorità per ottenere il libero transito del feretro - trasporli al cimitero - ed a tutti i servizi relativi alla stessa circostanza.

L'impresa s'assume a suo spese di recarsi sopra luogo per le trattative, a richiesta degli interessati, senza alcun impegno delle famiglie.

La bontà del materiale, l'esattezza, puntualità e le pretese moderate per servizio, danno certezza che sarà onorata di ordini - per rispondere sempre meglio a rendere più solenni le onoranze funebri ai Cari Estinti.

Udine - L. MARCHI - Piazza V. E.

(-)

**Biancheria confezionata**

Corredi da Sposa e da Casa

di lavorazione propria

Premiata con Diploma d'Onore

Esposiz. campionaria Nazionale 1909

Id. Regionale di Udine 1903

Casa di confezione

Deposito Costumi e Mantelli per signora

**STABILIMENTO D'OCULISTICO**

Dot. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due gran premi

alla Mostra del confezionamento del seme di Milano 1903

Lo sterco cellulare bianco-giallo giapponese.

Lo sterco cellulare bianco-giallo africano cinese.

Biglino-oro cellulare africano.

Poliglino speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANIS

gentilmente si prevarranno a ricevere in Udine le commissioni.

**CASA DI SALUTE**

del Dr. Metello Cominetti

— Tolmezzo —

per CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore dott. M. Cominetti.

Segretario Rag. G. B. Cacitti.

Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

**Gomme**  
**Rubinerie**

Assortimento:  
pompe tedesche per acqua d'ogni sistema;  
pompe americane per scavi;  
pompe per pozzi neri e pompe per travaso.

## Pavimenti moderni ed igienici

Il Linoleum ed il Saggio servono per pavimentare qualsiasi ambiente, tanto di nuova che di vecchia costruzione, e si applicano sul legno, sul cemento, sul terrazzo e sul ferro. Grandioso assortimento in tinte, qualità, spessori e disegni diversi a parquette, piastrella etc.

Igienici, eleganti e di durata superiore agli altri pavimenti. — Impenetrabili ai liquidi ed alla polvere. — Non ricevono, ne conservano macchie di sorta.

**Ricchissimo deposito**

di Tappeti d'ogni qualità e misura per scendiletto, sottolavabi, ottovolati, etc.; nonché Corsele in tutte le larghezze, qualità e disegno.

Rappte e Depositario

**Pietro Marchesi**

Udine - Via Palladio N. 27

Dirimpetto Avv. Bertacchi.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

**CHLORPHENOL PASSERINI**

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

**sciatica Reumatica**  
CASA DI SALUTE

Dot. Giuseppe Munari - Treviso

da Fara Vicentina 30 Gennaio 1910

Preg. Signor Dottor G. Munari

Treviso

Con vivo piacere m'accingo a scrivere per esternare tutta la mia riconoscenza per l'ottenuta guarigione, grazie alle dei premurose cure, della sciatica reumatica che da tanti mesi mi tormentava, rendendomi inabilitato al benché minimo lavoro. A me si uniscono nel ringraziarla vivamente i signori Spretto Gio. Batta e Simonato Giuseppe di Fara pure da lei perfettamente guariti dalla stessa infermità che mi affliggeva. Credo nella nostra più viva riconoscenza, e sia certo che per conto mio non mancherò a non manco di consigliare la di lei prodigiosa cura a quanti vedo afflitti dal tormentoso male. Voglia accogliere i sensi della mia maggiore stima e devozione.

Di Lei Obbl.mo

GIUSEPPE MONOLTO.

**CASA DI CURA - CONSULTAZIONI**

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO medico special. delle clini-

che di Vienna e di Parigi

Cure Finzen - Röntgen - elettroterapia e idroterapia completa per trattamento mal

PELLE - VIE UROGENITALI - GURE SPE-

CHALI: stringenti uretrali coll' elettro-

tesi, dell'impotenza e nevrosi, sessuale, delle mal della prostrata, vescicola, uretrocistoscopia. - CHIRURGIA DELLE

VIE URINARIE: Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifide.

- Gabinetto per siero-diagnosi, Wassermann della sifide per esami chimici microscopici.

Riparto speciale con sale di medicazione, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEDIA - S. Maurizio, 2331 - Tel. 73 0

UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 11.

**Per uso studio**

Affittasi nel centro della città bella stanza con annesso stanzino. Impianto Gas e stufa. Informazioni presso Agenzia Manzoni e C.

**CHI AVRIS**

Terreni da vendere fra due stradoni Tricesimo, Ledra. Acquedotto. Trattative proprietario Umberto Cattarossi - Chiavris 68.

**GRANDE LIQUIDAZIONE**  
**FINE STAGIONE**  
**40 per cento di ribasso sul costo**  
**La DITTA FRATELLI e CLAIN C.**  
Via Paolo Canciani, 5 - UDINE - ex negozio Tallini  
dal giorno di lunedì 21 febbraio 1910 al giorno di lunedì 28 febbraio 1910 mette in  
**Liquidazione**  
tutte le merci esistenti invernali e primaverili.  
**PREZZI FISSI - PRONTA CASSA**



## 60 SCOMPARSO

Romanzo di  
A. DELPIT

Il volto dell'onesto svizzero esprimeva un profondo stupore.

— Come potete sapere il mio nome? — egli domandò ingenuamente.

— Perché sono andato a vedere l'abate Caron, che è uno dei miei vecchi amici. Egli m'ha narrato tutto ciò che qui è accaduto da sette anni a questa parte.

— Oh! se voi siete l'amico dell'abate Caron potete rimanere quanto volete! Ma... aspettate dunque!

Voi mi parlate di sette anni! Voi avete dunque conosciuto il primopadrone, il signor Darcourt?

— Infatti, ho conosciuto lui e sua moglie. — Capisco. Voi venite a visitare i vostri ricordi... Ebbene io vi lascio nel villino, voi farete ciò che vorrete e non ritornerò che tra un paio d'ore.

— Grazie, signor Herbelas. Eccoli

— Decisamente siete un buon uomo — esclamò lo svizzero con fare convinto.

Egli se ne andò tranquillamente lasciando Stefano in mezzo al vestibolo. Solo, il giovane guardò intorno a lui ed una violenta sorpresa lo scosse. Che cosa gli aveva dunque raccontato l'abate Caron, sulla vendita del mobilio, fatta dai « sollicitatori » inglesi?

Egli trovava tutto alle stesse poste, come sette anni prima. Alle pareti le stesse fotografie nelle stesse cornici; il buffet posto nello stesso luogo di prima; le stesse sedie e la tavola quadrata dinanzi la quale Clemenza e lui si sedevano ridendo la sera e la mattina.

Corse nella camera da letto. Lo stesso letto, gli stessi mobili, gli stessi panneggiamenti! Al posto dove era attaccato il suo ritratto in una cornice di ebano, pendeva un larghissimo nastro di lutto ricamato in argento: in mezzo brillava questa iscrizione:

**Stefano Darcourt**  
SOTTOTENENTE DI VASCELLO  
15 maggio - 20 dicembre 1873.

O cara, cara Clemenza! — Essi aveva portato con sé il ritratto del suo adorato, ma nell'allontanarsi aveva lasciato dietro di sé quel doloroso ricordo. E quale infinita delicatezza in quella stessa iscrizione! Non aveva detto che, per Clemenza, la vita di Stefano aveva cominciato solamente il giorno del suo matrimonio?

O cara, cara Clemenza! Barcollando, trascinandosi a stento, si lasciò svincolare sul letto.

Come stava bene su quel letto favorito che aveva tante volte sognato! Scoppiò in singhiozzi, coprendo la faccia di lacrime e di baci.

All'improvviso una specie di allucinazione lo prese e si arrotolò voluttuosamente nella mollezza di quel letto nuziale, dal quale sette anni prima s'involavano tante risate e carezze.

Quando il custode riapparve fu as-

sai stupito nel non trovare alcuno. Gli uscì erano aperti. Entrò nella stanza da letto e gettò un grido di stupore...

Il forestiero giaceva svenuto sul letto, e il volto orribilmente pallido e la fronte coperta di sudore.

Il signor Herbelas scosse per il braccio Stefano e questi rinvenne.

Il giovane guardò intorno a lui e mormorò: « Mi ricordo ». Poi, aiutato dallo svizzero poté sollevarsi, ma, sentendo che le gambe stavano per tradirlo, ricadde sopra un poltrona.

— Una sincipite! — esclamò il custode — E' una sincipite! Ciò accade anche a me quando ho pranzato troppo bene.

Rimanete li tranquillo, signore. Vi darò un bicchiere di vecchia acquavite.

Stefano sorrise e fece un segno con la testa. Qualche istante dopo, Herbelas, portava ciò che egli chiamava un « bicchierino ». Era semplicemente un alto bicchiere il cui solo contenuto avrebbe ubriacato uno degli eredi d'Omero.

Stefano ne bevve una sorsata,

che gli ridonò le forze. Si mise in piedi e consultò il suo orologio. Erano le quattro di sera.

— Grazie mille volte, signor Herbelas — egli disse. — Patemi il piacere d'accettare ancora tre luigi. In verità la vostra acquavite è miracolosa! — E stringendo per l'ultima volta la mano dello svizzero, egli discese rapidamente la strada che conduce nell'interno del villaggio.

Quanto al signor Herbelas, non è mai rinvenuto dallo stupore che gli ha causata questa avventura. Tutti le sorelle raccontano di nuovo aggiungendo ciascuna volta un nuovo particolare.

Così oggi s'è formata nel villaggio di Louveciennes una leggenda. E' questa: un bel giovane, con una larga cicatrice attraverso il viso, è arrivato dall'altra estremità del mondo per isvenire nella camera della bella signora Clemenza Darcourt, che nessuno ha mai riveduta.

Continua.

## Orario della Ferrovia.

PRIMA CLASSE  
Per Roma: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Firenze: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Venezia: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Padova: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Verona: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Mantova: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Brescia: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Bergamo: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Lecco: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Sondrio: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Varese: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Como: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Lugano: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Chiasso: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Sesto: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Cinisello: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Rozzano: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Sesto San Giovanni: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
Per Milano Centrale: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.

Arrivi e Partenze.

da Roma: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Firenze: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Venezia: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Padova: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Verona: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Mantova: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Brescia: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Bergamo: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Lecco: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Sondrio: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Varese: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Como: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Lugano: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Chiasso: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Sesto: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Cinisello: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Rozzano: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Sesto San Giovanni: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.  
da Milano Centrale: Milano 6.45, A. 7.35, A. 10.45, A. 12.45, D. 17.15, A. 18.15.

Francesco Cogolo  
Callista

Via Savorgnana N. 10.

## ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche nei climi caldi, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia e Giorastenia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Eccessiva rimozione degli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Botiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50 - 4. Botiglia per posta L. 12. - Botiglia monstre per posta L. 18. - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglesse del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 118, palazzo proprio.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munta del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sign. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le frodi.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di attestazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottimali.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Sabbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella Università di Napoli

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munta del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sign. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le frodi.

LA SUPREMAZIA DELLA  
MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed accettata

DURANTE QUARANTA ANNI

e presentemente più di

DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER

si fabbricano e si vendono annualmente

la macchina da cucire di ultima invenzione

è la

**SINGER "66"**

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER

In tutte le città del mondo

Negozi in UDINE:

Via S. Paolo 11

CIVICALE

Via Carlo Alberto 11, 9.

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele 11, 133

10 ANNI

di esperienze cliniche

hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

Jodio Tannico agli ipos-

siti e fosfati di calcio

solio e ferro è il

migliore e il più gradito

ricostituente e depurativo

del sangue e delle ossa

e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia

Franco per posta L. 4. -

2 bott. franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le far-

macie e presso i con-

cessionari esclusivi per la ven-

dita in Italia

A. MANZONI &amp; C.

Milano-Roma-Genova.

Rimedio unico ed efficace

contro il dolore del

Denti

senza dubbio

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli

&gt; 2.500 Clorof.

&gt; 0.25 Tint. Op.

&gt; 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di

questo eccellente rimedio è

di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso

i chimici farmacisti

A. MANZONI &amp; C.

MILANO, Via S. Paolo 11,

ROMA, Via di Pietra 101,

Firenze, Bologna, Verona.

## LA GUARIGIONE

RAPIDA e SICURA

del Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini,

Corizza, Ostarri,

Bronchiti acute e croniche, Grippe,

Influenza, Asma, Enfisema, Pneumonia, ecc.

è garantita

a tutti coloro che si curano colle

**PASTIGLIE VALDA**

antistettiche

CONDIZIONE INDISPENSABILE:

Domandare, insistere per ottenerlo,

Esigete in tutte le farmacie:

UNA SOATOLA DI VERE

**PASTIGLIE VALDA**

al prezzo di L. 3.50 - pagando il nome VALDA

e l'indirizzo del solo fabbricante:

St. Onorato, Farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi

IN VENDITA

presso: Candiani Girardi Berni

Via Borsari, 2, Milano; e loro

succursali a Roma, Napoli, Bari,

nonché presso tutti i

Farmacisti e Grossisti

d'Italia.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

**METARSILE**  
MENARINI

Pasta metallica di ferro - per uso interno e via ipodermica

**Cura:** Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

1. 3 il flac. o scat. di ampolline - 4 flac. o scat. L. 12 franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: SANDRINI - BIRARDI - BERNI

MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI

**RICOSTITUENTE SICURO**

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli

LIVORNO

Capelli Belli

ondulati, lucenti, avvenenti, si ottengono con

la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo

capillare e li fa crescere folti e vigorosi - Vasetto Lire

0.70 (con capilla L. 0.80 - per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita

del l'effetto benefico dell'anemia

pallidità del volto, si ottiene col PASTO PACELLI, che

affondata la digeribilità, senza far male ed in qua-

lunque stagione, la debilità, la palidità e di cura

ta a... la vialla di piastelle, l'ipertensione, ecc.

puriscono ed il malato ritorna in buona salute. - Flac.

L. 2.50 (flac. due mesi e mezzo circa) per posta franco

7.905

Gratis (senza nulla pagare) alba telefonare per

il catalogo e il modo di acquistare una spola-

ta di 1000 metri di filo di cotone.

Ve ne è in tutte le farmacie e della Farmacia PA-

CELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno, in Udine presso la

farmacia Camilli - Concessionari a Macerata

L'acqua minerale naturale salsoiodica di

**SALES**

è indicatissima per la cura depurativa del sangue

in la più ricca di jodio

delle riconosciute

MEDAGLIA D'ORO Espos. Igien. Napoli 1900

Splendidi certificati medici

R. MANZONI &amp; C.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

MILANO - Via S. Paolo, 11 ROMA - GENOVA

Neuralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

**KEFOL**

del Chimico BONACCIO farmacista a

GINEVRA

La Scatola di 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni &amp; C. - Milano,

Via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, ed i

tutte le principali farmacie.

Espressamente: esigete le Polveri "KEFOL"

Esposizione Agricola Industriale

Pontevigodarzere - Padova

15 Aprile - 15 Luglio

Macchine agricole - Concimi - Sementi - Viti-

cultura - Industria del Latte - Bachioltura - E-

nologica - Macchine Industriali - Arte decorativa

Manifestazioni - Materiali edilizi - Prodotti alimen-

tari - Liquori - Industrie d'ogni genere ecc. ecc.

SONO ANCORA APERTE LE ISCRIZIONI

Chiedere informazioni e programmi: Comitato

Esposizione di Pontevigodarzere-Padova

AGENZIE

in Italia

ROMA

Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA

Via SS. Giac. e Filippo 17

TORINO

Via Orfano, N. 7

BOLOGNA

Piazza S. Simone, N. 1

nell'Amara del NORD

L. GANDOLFI &amp; C. - NEW YORK

VINO